

150 anni di contributo salesiano

Fare l'Italia Unita non è stato facile, tanto più che è stata fatta senza, anzi contro la Chiesa. Ma anche "fare gli italiani", è stata un'impresa eroica, al punto che non è ancora riuscita perfettamente. Chissà che non sia questo il motivo per cui, nella serie di libri editi finora in occasione del 150°, pochi illustrano chi e come si è cercato di fare tali Italiani. Pertanto hanno una loro originalità alcuni volumi che illustrano il contributo che i SDB (Salesiani Don Bosco) e le FMA (Figlie Maria Ausiliatrice) hanno dato a fare, come voleva Don Bosco, "buoni cittadini [italiani] in questa terra, perché fossero poi un giorno degni abitatori del cielo".

Anzitutto il volume *Salesiani di Don Bosco in Italia. 150 anni di educazione in Italia* (Roma, LAS 2011), a cura di F. MORTO, ricco di 10 saggi di indole storica che coprono il primo centenario e di sei contributi di indole testimoniale relativi all'ultimo mezzo secolo. Passa così davanti ai nostri occhi, la *Storia d'Italia di Don Bosco*, l'azione preventivo-sociale dei SDB a fine '800 e primo '900, la collateralità dei SDB al Movimento cattolico, la loro passione educativa sul fronte di guerra e durante il fascismo, il decollo della SEI



▲ La copertina de "La storia d'Italia raccontata alla gioventù" scritta da Don Bosco e pubblicata nel 1935.

© Archivio Salesiano Centrale

Alcuni "scatti" d'epoca di vita salesiana: nelle scuole professionali e in oratorio, ieri come oggi, si insegna ad essere "buoni cittadini e bravi cristiani".

© Archivio Salesiano Centrale ▼▶▶

negli stessi decenni, la protezione di chiunque fosse in pericolo durante la Resistenza. Sentite e precise poi le testimonianze circa il boom del teatro salesiano negli anni 50, la mitica esperienza del centro di rieducazione di Arese (MI) con la nascita in loco dell'OMG, la storia della Elledici e della pastorale giovanile degli anni del dopoguerra, il significato innovativo del VIS, gli ultimi 30 anni della federazione CIOFS-FAP. Di grande significato per i futuri studiosi sono i due contributi statistici iniziali sulle 400 presenze salesiane e sui 17.000 SDB, suddivisi regione per regione, provincia per provincia, decennio per decennio.

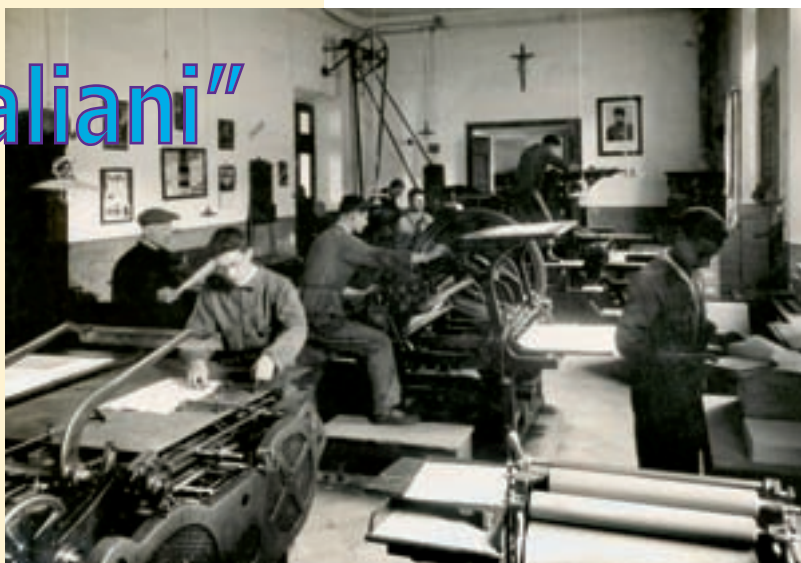


In secondo luogo *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia (1872-2010). Donne nell'educazione*, a cura di G. LOPARCO - M. T. SPIGA (Roma, LAS 2011). La ricerca muove da una riflessione sull'educazione nell'accezione salesiana; documenta la di-



a "fare gli Italiani"

istribuzione locale di oltre 1.100 comunità dal 1872 al 2010; parla di quasi 14.000 FMA italiane. Emerge soprattutto la varietà enorme delle opere: le più massicce riguardano l'istruzione; poi la formazione al lavoro, l'oratorio; la formazione religiosa; l'assistenza connotata secondo i tempi normali o di emergenza; le associazioni, dalle ex allieve a quelle più recenti, come CIOFS, TGS, CGS, PGS, VIDES, le case e i servizi di cura... Per alcuni anni è calcolato il numero dei destinatari, in parallelo con i SDB. Alcuni studi riguardano le scuole, specie la formazione delle maestre; il gruppo SAS per la sperimentazione didattica e la pubblicazione di libri di testo; il CIOFS



◀ Il "manifesto" di una rappresentazione svoltasi presso l'Oratorio "Quartiere Don Bosco" di Roma, per la "Festa dei genitori" nell'anno centenario dell'Unità d'Italia.

CIOFS-FP oggi riconosciuta nel civile. La ricerca offre preziosi dati inediti, che saranno la base per altre indagini.

Dall'insieme emerge che i SDB e le FMA hanno dato un apporto, ispirato al Sistema preventivo di Don Bosco, in una rete nazionale fittissima di opere, istituzionalizzate e non formali. Secondo le

esigenze dei tempi, dei contesti locali, hanno promosso l'educazione cristiana a largo raggio, promuovendo la cultura umanistica, del lavoro, del tempo libero produttivo, favorendo l'integrazione, la modernizzazione e la crescita del "Bel Paese", nella convinzione, sempre attuale, che nell'impronta salesiana non c'è contrapposizione tra essere cittadini ed essere cristiani, anzi i valori civili esprimono le convinzioni religiose. Come educatori e educatrici sono stati e sono anche una risorsa economica del Paese, per tanti servizi offerti alle famiglie "senza oneri per lo Stato".

Francesco Motto
fmotto@sdb.org



Scuola impegnato per la riforma. Un saggio sull'assistenza dei bambini della strada parla di Genova, un altro presenta l'attività delle FMA durante la II Guerra mondiale; poi l'evoluzione della formazione professionale con una proposta culturale del

◻ Di interesse storico sono anche F. MOTTO, *Vita e azione della parrocchia nazionale salesiana di San Francisco (1897-1930). Da colonia di paesani a comunità di Italiani* (Roma, 2010). J. M. PRELLEZO, *Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953)*, (CNOS-FAP 2010). Più divulgativo ma avvincente G. MANIERI, *Salesiani laici per il mondo del lavoro* (Torino, Ed. Elledici 2011).